

6.5

ANGELO MURTAS

Benjamin Alire Sáenz
Tutto inizia e finisce
al Kentucky Club



Sellerio

BENJAMIN ALIRE SÁENZ**TUTTO INIZIA E FINISCE
AL KENTUCKY CLUB**

SELLERIO + PP. 252 + EURO 16

TRADUZIONE DI A. BOCCUTI E E. ROLLA

JENNIFER CLEMENT - *LE RAGAZZE RUBATE*GONZÁLEZ RODRÍGUEZ SERGIO - *OSSA NEL DESERTO*ROBERTO BOLAÑO - *2666*

El Paso e Ciudad Juárez formano un'area metropolitana che conta circa due milioni e mezzo di abitanti. Sulle cartine geografiche sono separate da una linea che ne delimita il confine, da una parte ci sono gli Stati Uniti d'America, la promessa di una vita migliore, dall'altra il Messico. Juárez è diventata celebre per i suoi crimini, per gli omicidi, e per essere diventata la città più pericolosa del mondo, vittima di una spirale di violenza perlopiù legata al narcotraffico. Nel 1993, ancora, è stata teatro di uno spaventoso femminicidio (Bolaño lo racconta in *2666* nella "Parte dei delitti") rimasto impunito. Scegliere di vivere a El Paso, dunque, al di là del ponte che attraversa la striscia di confine, può salvarvi la vita.

Il Kentucky Club è un locale d'altri tempi a Juárez ed è sfondo inanimato, inerme e sfuggente nelle storie - sono sette, tutte in bilico tra le due nazioni - narrate da Benjamin Alire Sáenz, nato nel New Mexico e residente a El Paso, dove è presidente del dipartimento di Scrittura creativa alla University Of Texas.

Sette racconti avvolti di una tenerezza esorcizzante, uomini e donne che fuggono da versioni romantiche della propria esistenza e si rifugiano nel sesso, in un bacio, anche in una carezza, in un gesto affettuoso che possa contrappesare all'odio di un padre, di una madre, o alla loro assenza, o l'assenza di qualcun altro, alla solitudine implacabile. Racconti di frontiera, per dirla alla Cormac McCarthy, tra due mondi diversi tra loro, in cui le distanze sono soprattutto quelle emotive.

Il racconto di Benjamin Alire Sáenz avvicina la macchina da presa di Alejandro González Iñárritu nella visione equidistanziale del bene e del male, dell'amore e dell'odio. Una sorta di *Amores perros* in cui il grado di tensione è spostato tutto sugli affetti; più in filigrana e con una narrazione lineare ed empatica. ◀

